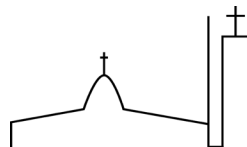


San Bonaventura

Cadoneghe



XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

28 giugno 2020 - preghiera in famiglia

*Si valuti il momento migliore per la preghiera. La Bibbia sarà aperta su Mt 10, 37-42.
Sul tavolo il cero, l'accendino, un fiore, una caraffa trasparente con l'acqua,
un bicchiere ciascuno.*

entriamo nella preghiera,
acclamando il Signore e ascoltando la sua Parola

un genitore

Ci raccogliamo insieme in silenzio per entrare nella preghiera.

silenzio

un genitore

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

In questo giorno della Domenica,

il Salmo 89 ci aiuta ad esprimere la bellezza della nostra relazione con il Signore.

Ripetiamo: "Canterò per sempre l'amore del Signore!".

Canterò per sempre l'amore del Signore!

i familiari si alternano nelle strofe

Signore, voglio cantare per sempre il tuo amore,
annunzierò la tua fedeltà per tutte le generazioni.

Ne sono certo: il tuo amore dura in eterno,
la tua fedeltà è stabile come i cieli.

Canterò per sempre l'amore del Signore!

Felice il popolo che ti sa acclamare:
camminerà alla luce della tua presenza, Signore.
Il tuo nome è la sua gioia per tutto il giorno,
la tua giustizia è il suo orgoglio.

Canterò per sempre l'amore del Signore!

Tu sei il nostro onore e la nostra forza,
con te noi siamo vittoriosi.
Signore, tu sei il nostro scudo!
Santo d'Israele, tu sei nostro re!

Canterò per sempre l'amore del Signore!

un figlio accende il cero, poi, se ha l'età, legge; oppure legge un altro familiare

Dal Vangelo di Matteo (10, 37-42)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: "Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa".

silenzio

un familiare legge

Dall'Angelus di papa Francesco nella XIII Domenica del Tempo Ordinario A 2017

L'odierna liturgia ci presenta le ultime battute del discorso missionario del capitolo 10 del Vangelo di Matteo, con il quale Gesù istruisce i dodici apostoli nel momento in cui per la prima volta li invia in missione nei villaggi della Galilea e della Giudea. In questa parte finale Gesù sottolinea due aspetti essenziali per la vita del discepolo

missionario: il primo, che il suo legame con Gesù è più forte di qualunque altro legame; il secondo, che il missionario non porta sé stesso, ma Gesù, e mediante lui l'amore del Padre celeste. Questi due aspetti sono connessi, perché più Gesù è al centro del cuore e della vita del discepolo, più questo discepolo è "trasparente" alla sua presenza. Vanno insieme, tutti e due.

"Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me", dice Gesù. L'affetto di un padre, la tenerezza di una madre, la dolce amicizia tra fratelli e sorelle, tutto questo, pur essendo molto buono e legittimo, non può essere anteposto a Cristo. Non perché egli ci voglia senza cuore e privi di riconoscenza, anzi, al contrario, ma perché la condizione del discepolo esige un rapporto prioritario col maestro. Qualsiasi discepolo, sia un laico, una laica, un sacerdote, un vescovo: il rapporto prioritario. Forse la prima domanda che dobbiamo fare a un cristiano è: "Ma tu ti incontri con Gesù? Tu preghi Gesù?". Il rapporto. Si potrebbe quasi parafrasare il libro della Genesi: "Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a Gesù Cristo e i due saranno una sola cosa".

Chi si lascia attrarre in questo vincolo di amore e di vita con il Signore Gesù, diventa un suo rappresentante, un suo "ambasciatore", soprattutto con il modo di essere, di vivere. Al punto che Gesù stesso, inviando i discepoli in missione, dice loro: "Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato". Bisogna che la gente possa percepire che per quel discepolo Gesù è veramente "il Signore", è veramente il centro della sua vita, il tutto della vita. Non importa se poi, come ogni persona umana, ha i suoi limiti e anche i suoi sbagli - purché abbia l'umiltà di riconoscerli -; l'importante è che non abbia il cuore doppio - e questo è pericoloso. Io sono cristiano, sono discepolo di Gesù, sono sacerdote, sono vescovo, ma ho il cuore doppio. No, questo non va. Non deve avere il cuore doppio, ma il cuore semplice, unito; che non tenga il piede in due scarpe, ma sia onesto con sé stesso e con gli altri. La doppiezza non è cristiana. Per questo Gesù prega il Padre affinché i discepoli non cadano nello spirito del mondo. O sei con Gesù, con lo spirito di Gesù, o sei con lo spirito del mondo.

silenzio

consegna della fiducia

un genitore

Il Signore ci chiede che quello che siamo e quello che facciamo parli di lui.

versa un po' d'acqua nel bicchiere di chi ha a fianco e glelo porge

Bevi quest'acqua, per ricordare che anche nel più piccolo gesto di bene puoi rendere presente il Signore.

*il familiare beve e poi ripete le parole e il gesto con chi ha a fianco,
e così via, finché si ritorna al genitore*

preghiera con il Vangelo

un genitore

*i genitori
i figli
tutti*

Signore Gesù, tu ci sei più caro del figlio o della figlia,
ci sei più caro del padre e della madre.

Rendici degni di te nell'amore!

*i genitori
i figli
tutti*

Signore Gesù, ogni vita è dono e chiede dono.
Chi la tiene per sé la perde.

Chi la perderà per causa tua, la troverà.

i genitori

Signore Gesù, guarda i nostri piccoli
e tutti i tuoi discepoli nel mondo.

i figli

Aspettiamo il bicchiere d'acqua fresca
dell'amore e della testimonianza.

tutti

Chi lo offrirà in tuo nome non perderà la sua ricompensa!

un genitore

Restiamo uniti a Gesù e accogliamo gli uni gli altri nel suo nome.
Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

si prepara la tavola insieme, mettendo al centro il cero e il fiore e usando la caraffa